

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



PIERO CAPPONI

## Il baratto

La proposta di titolare una via a Bettino Craxi da parte del sindaco Alemanno e prima di lui da parte dell'ex sindaco Veltroni sarebbe un misfatto storico-politico. Nei giorni scorsi lo smemorato Veltroni nel presentare un libro gratificava Craxi come grande innovatore e guardava con supponenza il «conservatore Berlinguer». Dimmi Veltroni che cosa ha innovato il tuo Craxi?

**RISPOSTA** ■ In un bel libro puntualmente intitolato *Il baratto* (Kaos ed., 2008) Michele De Lucia racconta con ricchezza di particolari i passaggi dell'accordo fra Craxi, Berlusconi e Veltroni che agiva in rappresentanza del PCI. Quello che non sarebbe passato il 4/2/'85 se i deputati del PCI avessero fatto ostruzionismo era il famoso, illegittimissimo provvedimento che consentiva a Berlusconi di (continuare a) trasmettere, in tutta Italia su Rete4, Canale5 Italia1. La Dc prendeva Rai1, il Psi Rai2 e, per l'amicizia fra Craxi e Berlusconi, il secondo polo televisivo nazionale, il piatto di lenticchie per il PCI era Rai3. Moriva così il sogno degli altri privati, legati o no alla sinistra, bloccati su una dimensione regionale e il quadro si definiva dell'entrata in politica di Berlusconi. Ci pensavo ieri leggendo le dichiarazioni di Veltroni su Craxi e su Berlinguer che era morto improvvisamente da poco. Lasciando un potere eccessivo nelle mani di persone che avevano del partito, dei patteggiamenti alla Craxi e del rapporto fra partiti e istituzioni un'idea assai diversa dalla sua.

GIAN DOMENICO MALPELI

## La truffa Alitalia è servita

Nel 2002, nell'ottica della diversificazione dei risparmi e volendo investire in una grande azienda nazionale, ho avuto la balorda idea di comprare delle azioni della nostra ex compagnia di bandiera, 2000 azioni per 1132 euro. Ho anche sottoscritto un aumento di capitale, acquistando obbligazioni per altri 370 euro al 2,9% lordo, quindi nulla di speculativo, un piccolo investimento con prospettive a lungo termine, da «buon padre di famiglia». Il resto è noto a tutti; nel

la primavera dello scorso anno Prodi era praticamente riuscito a vendere l'Alitalia, e le mie speranze di rivedere il gruzzoletto aumentavano, quando è intervenuto il cavaliere di Arcore. Al grido di «Fermi tutti, ghe pensi mi», ha mandato a monte la trattativa, ha costruito la famosa cordata italiana e gli ha ceduto la compagnia, facendo, a suo dire, un affarone. Ora io non sono un economista al livello di Tremonti, di cessioni d'aziende non me ne intendo, e se gli italiani in generale ci abbiano guadagnato o meno non lo saprei dire, anche se ho seri dubbi, ma a casa mia il risultato dell'affarone berlusconiano è il seguente: capitale iniziale eu-

ro 1502, capitale finale teorico euro 115,11.

E aggiungo teorico perché il rimborso che il Governo munificamente elargisce strombazzandolo su tutti i giornali, avviene con titoli di Stato, il cui valore minimo è noto essere di euro 1000, quindi, chi come me non arriva a quella cifra, non becca niente. Bisogna poi considerare che grazie al centrodestra la class action, quando finalmente la renderanno possibile, non potrà più intervenire su questo caso, e la truffa è servita.

LUCIO COGO

## La rassegna di Mineo la mattina su Rai3

Ogni mattina, su Rai3, va in onda la lettura dei quotidiani condotta dal direttore di RaiNews24, Corradino Mineo. Questi a suo tempo fu proposto dal centrosinistra, in quanto dell'area si credeva, nella solita logica delle spartizioni in Rai.

Peccato che tutte le mattine ci fa passare moltissimo tempo nella lettura di *Liberò* e del *il Giornale* facendoci soffermare oltre che su tutti i titoli di prima pagina, anche sugli articoli interni. Il tutto con lunghe e continue inquadrature sulle due testate. Quando poi arriva a *l'Unità*, che Mineo definì come speculare a *il Giornale*, tira dritto su tutto e l'unica cosa della quale ci informa è la vignetta di Staino. Poi via ad altro quotidiano per poi ritornare magari ancora su *il Giornale*. Se fosse per Mineo, chi non conosce *l'Unità* potrebbe benissimo credere che si tratti di un quotidiano di satira e barzellette. Il centrosinistra la prossima volta scelga un giornalista anche uno politicamente non di area, ma che sia uno con la schiena dritta, e non lo si scelga solo per il fatto che da giovane magari scriveva su *il manifesto*.

Cara Unità, per prima cosa voglio rassicurarvi: la «schiena» mi sorregge ancora bene, dunque deve essere rimasta «dritta». Le vignette di Staino non mi sembrano «barzellette» ma articoli di fondo intelligenti e pieni di ironia. A *Liberò* e a *il Giornale* dedico qualche attenzione in più perché tutte le mattine raccontano tutto un altro mondo. E perché un pezzo d'Italia è pronto a giurare che sia proprio quella la verità. Quanto al resto, il lavoro d'informazione e d'inchiesta che i giornalisti di RaiNews24 stanno conducendo è sotto l'occhio di tutti. Non mi occupo di nomine né di consigli ai lottizzatori.

Un abbraccio

CORRADINO MINEO

MICAELA PANELLA\*

## La precisazione

Nell'articolo «Notti presidenziali, l'intelligence russa registra», pubblicato ieri sul vostro giornale, ha sorpreso un accostamento a dir poco sconcertante: da un lato l'analisi sul «danno di immagine» di Berlusconi e sulla eventuale protezione dei Servizi in Italia - dopo la pubblicazione dei suoi colloqui con la D'Addario e le foto del reporter Zappadu - e dall'altro, a servir d'esempio sul versante estero, la visita nel 2001 dell'allora ministro dell'Interno Enzo Bianco in Turchia. Dove - come ormai è noto a tutti - Bianco pose una banconota alla danzatrice, accogliendo la richiesta dei coloro che lo ospitavano di rispettare la tradizione locale. Seduta accanto all'allora ministro, sua moglie; sull'altro lato, l'ambasciatore italiano. Se queste sono trasgressioni, allora ben vengano... con buona pace dei Servizi, che lasciamo al loro importante, essenziale compito nel nostro Paese.

\* PORTAVOCE SENATORE ENZO BIANCO

Doonesbury

